

**ETA' DEL PAZIENTE E SCELTA DELLA TERAPIA PER IL CARCINOMA PROSTATICO**

Un nuovo studio riporta che, contrariamente a quanto ritenuto, l'eta' del paziente non influenza la sopravvivenza libera da malattia e recidiva biochimica dopo radioterapia per carcinoma prostatico, suggerendo cosi' l'idea che l'eta' potrebbe non essere un fattore valido nella scelta della terapia.

Lo studio e' stato condotto da alcuni ricercatori del Naval Medical Center di San Diego (USA) ed e' stato pubblicato sul numero del 15 marzo 2003 della rivista medica "International Journal of Radiation Oncology, Biology, and Physics (55: 964-969). Vi e' l'idea che i soggetti piu' giovani siano piu' adatti alla chirurgia che alla terapia radiante, ha commentato il ricercatore che ha guidato lo studio, il Dr. Peter A. S. Johnstone; sebbene il suo studio non permetta di trarre conclusioni sull'efficacia della radioterapia rispetto alla chirurgia, esso suggerisce che l'eta' potrebbe non influenzare la scelta della modalita' di trattamento per il carcinoma prostatico.

Lo studio ha valutato 1018 pazienti con carcinoma prostatico (stadi T1 - T3) trattati con radioterapia definitiva nel periodo compreso tra il 1988 e il 2000; nessun paziente ha ricevuto una terapia ormonale adiuvante o una radioterapia post-prostatectomia; il periodo medio di follow-up e' stato di 85.3 mesi.

In base ai risultati, l'eta' non ha avuto un effetto significativo sulla sopravvivenza; mentre le variabili significativamente associate alla sopravvivenza libera da malattia e recidiva biochimica hanno incluso il PSA (antigene prostatico specifico), il Gleason score e la dose di radioterapia.

Fonte: Reuters Health ([www.reutershealth.com](http://www.reutershealth.com))

19 Marzo 2003



**Tutti i Diritti Riservati**